



Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 20/2024

17 maggio

Red.: Vogrič

PREVISIONI E DATI MACROECONOMICI

La BERS mantiene le previsioni /Anche Bruxelles prevede un simile outlook

La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS) mantiene invariate le previsioni per la Slovenia per quest'anno (2,3%), mentre per il 2025 prospetta una crescita del 2,6%. La BERS ha rilevato che la crescita sarà trainata dall'aumento degli investimenti (+10%) e dalla diminuzione delle importazioni, grazie alle quali è stato raggiunto un lieve surplus nella bilancia commerciale. L'inflazione sta diminuendo (ora è vicina al 3%), anche se la pressione inflazionistica rimane per via dell'aumento reale delle retribuzioni (dettate anche a causa della mancanza di manodopera). D'altronde, i consumi non hanno raggiunto ancora i livelli del 2022 nonostante la diminuzione dell'inflazione, riporta l'agenzia STA.

Anche la Commissione Europea prevede una crescita nella stessa misura per quest'anno e per il 2025. Rispetto all'outlook precedente ha rivisto al rialzo le previsioni di crescita per il 2024 (+0,4 punti percentuali), abbassandole di 0,1 p.p. per il prossimo anno. Bruxelles prevede che l'inflazione rallenti al 2,8% entro la fine di quest'anno e al 2,4% nel 2025. Gli investimenti pubblici, soprattutto nell'edilizia, dovrebbero rimanere elevati grazie soprattutto alla ricostruzione post-alluvioni e ai finanziamenti dal Fondo per la ripresa e la resilienza dell'UE. Prevede altresì un aumento delle esportazioni così come delle importazioni.

Difficoltà del settore industriale

La produzione industriale nel primo trimestre di quest'anno è diminuita del 2,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. In confronto con i primi tre mesi di 2023 la produzione di elettricità e gas è scesa del 34,5%, nel manifatturiero è calata dell'1,8%, mentre

nell'attività mineraria è aumentata del 10,2%. Su base mensile la produzione industriale è diminuita del 5,9% rispetto a febbraio, mentre su base annua del 6,9%.

Secondo i dati Eurostat, a marzo la Slovenia ha registrato la più alta flessione su base mensile tra gli Stati membri dell'UE. Mentre nell'Eurozona è in media cresciuta dello 0,6%, nell'UE l'aumento è stato dello 0,2%.

Recentemente il quotidiano Delo ha segnalato che il settore industriale è il punto debole dell'economia dal punto di vista del valore aggiunto. Per ogni dipendente ammontava l'anno scorso a 59.000 euro, rimanendo al di sotto della media. Ciò va spiegato con le difficoltà delle esportazioni slovene verso i mercati cruciali UE, ma anche con i ritardi "cronici" nei confronti delle economie più sviluppate.

La testata evidenzia che nel 2018 i vertici dell'economia slovena avevano indicato come obiettivo 60.000 euro per dipendente nel 2025. Già nel 2023 questo obiettivo è stato superato (61.000 euro in ermini nominali), ma si è trattato di una "vittoria di Pirro" in quanto a contribuire a ciò è stata anche l'alta percentuale inflazionistica. In termini reali la produttività è infatti cresciuta solamente di qualche punto percentuale. Ora c'è una forte disparità; mentre il valore aggiunto in alcuni comparti è sostanzialmente alto (a cominciare dal settore energetico, dove ha raggiunto 188.000 euro, sfruttando la situazione di mercato), in altri – quali il settore manifatturiero – la situazione è tutt'altro che rosea.

PESCA

Golfo di Pirano: La CEDU ritiene inammissibile l'azione legale dei pescatori sloveni

La Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) ha deciso che è inammissibile l'azione giudiziaria intentata dai pescatori sloveni per via delle multe comminate nei loro confronti dagli organi croati nell'area che, secondo la Slovenia, appartiene alla Slovenia. Il tribunale ritiene che non è competente per pronunciarsi sulla validità e gli effetti giuridici della nota sentenza della corte arbitrale del 2017, che aveva assegnato circa tre quarti del Golfo alla Slovenia (ma che la Croazia non ha riconosciuto, continuando a considerare la linea mediana del golfo come confine marittimo). La corte ha affermato che la legge croata definisce chiaramente il confine marittimo per cui i "ricorrenti non potevano ignorare che la loro condotta nelle acque contese costituiva reati minori ai sensi della legislazione croata", riporta l'agenzia STA. Tuttavia, così, la CEDU, "il compito del tribunale non era quello di verificare il rispetto degli strumenti internazionali, ma della Convenzione" e che la decisione non pregiudica gli sforzi dei due Paesi per risolvere il contenzioso.

Deluso e sorpreso dalla sentenza del tribunale il Governo sloveno. La Ministra per l'Agricoltura Mateja Čalušič, competente per il settore della pesca, ha ribadito che la Slovenia continuerà a offrire aiuto ai pescatori e ad impegnarsi affinché la Croazia riconosca la validità della sentenza arbitrale. Il Ministero degli Esteri sloveno ha invece espresso rammarico per il fatto che la CEDU "non abbia riconosciuto che i pescatori sloveni sono le vere vittime e che è la Croazia quella che non rispetta le norme e la decisione della Corte Arbitrale". Incredulità è stata espressa dall'esperta slovena di diritto internazionale Vasilka Sancin, la quale – negli studi di TV Slovenia – ha fatto presente che la CEDU ha seguito le argomentazioni croate.

IMPRESE

Podim 2024 a Maribor

Si è concluso mercoledì nella seconda città slovena Podim 2024, uno dei principali eventi nel campo tecnologico e degli startup nell'ampia regione. Il quotidiano in lingua italiana La Voce del Popolo di Fiume, diffuso anche in Slovenia, evidenzia la presenza alla manifestazione di 14 aziende italiane, il ruolo importante dell'agenzia ICE di Lubiana per la loro promozione e la partecipazione dell'Ambasciatore d'Italia in Slovenia Giuseppe Cavagna.

Rilevamento della società Panvita

La croata Mplus ha acquisito il 51% della Panvita, una delle più importanti società agroalimentari in Slovenia, che offre lavoro a circa 700 dipendenti e coltiva oltre 3.500 ettari di superfici agricole (con utili lordi pari a 10,3 milioni di euro nel 2022). E' di questi giorni la notizia che un'altra azienda croata, la Pivac, avrebbe notevoli possibilità per acquisire le salumerie Celjske mesnine, riporta il quotidiano Finance.

Il Delo rileva che tali transazioni non sono nulla di eccezionale in quanto anche imprese slovene hanno recentemente acquistato importanti pacchetti azionari croati (è il caso dell'impresa elettronica Iskra, che ha rilevato il 50% della Elkakon). L'acquisizione di imprese slovene da parte di quelle croate viene connessa con la forte presenza delle società croate agro-alimentari nella regione e nel fatto che nel Paese vicino sono fortemente sviluppati i fondi d'investimento, che operano anche all'estero.

Il settimanale Mladina ritiene grave la vendita di Panvita in quanto in tal modo viene lesa l'indipendenza alimentare del Paese. Anche il Večer di Maribor sottolinea che lo Stato non dispone di una strategia volta a creare forti pilastri agroalimentari. L'altro quotidiano della capitale, Dnevnik, scrive che una parte significativa dell'industria agroalimentare slovena è ormai di proprietà di stranieri, soprattutto di aziende croate (Droga Kolinska e Žito) e serbe (Fructal e Semenarna Ljubljana), nonché di altri Paesi (la latteria Ljubljanske Mlekarne, che è detenuta dalla francese Lactalis e la Perutnina Ptuj, in mano ad una società ucraina), e chiede una migliore politica in questo settore.

TURISMO

Fa discutere la proposta di regolamentazione degli affitti a fini turistici

Il Ministero dell'Economia, del Turismo e dello Sport ha presentato un progetto di legge che, a detta di tale dicastero, si pone l'obiettivo di snellire la burocrazia nel settore immobiliare-turistico e, soprattutto, regolamentare l'affitto a breve termine degli appartamenti privati ed instaurare un equilibrio fra turismo e residenti. Il Ministro Matjaž Han ha detto che la proposta mira a portare benefici alle comunità locali al fine di evitare fenomeni di spopolamento come sta accadendo nelle principali località turistiche (Bled, Pirano, nel centro della stessa capitale, ecc.). In tale ambito rientrano misure più restrittive per le nuove licenze e la limitazione dell'affitto a breve termine degli appartamenti privati fino ad un massimo di 30 giorni all'anno (salvo eccezioni stabilite dai comuni) rispetto agli attuali 5 mesi. Un altro paletto consiste nel consenso della maggior parte degli inquilini dello stabile in cui si trova l'appartamento in questione.

Già prima della presentazione della proposta sono emerse voci critiche, a cominciare dal quotidiano Finance, il quale ha segnalato che, qualora il testo dovesse passare, verrebbero messe a repentaglio le piattaforme Airbnb e Booking.

Ambasciata d'Italia a Lubiana, Snežniška ulica 8, 1000 Lubiana
www.amblubiana.esteri.it; stampa.lubiana@esteri.it
tel. (00386) 1 426 2194